

Il 25 settembre a Como la benedizione della nuova sede di Porta Aperta e l'inaugurazione della mensa di Casa Nazareth. L'8 e il 9 ottobre in Valtellina il decennale di Casa di Lidia a Morbegno e la benedizione della nuova sede del Cda di Sondrio e degli uffici della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio

La Caritas diocesana tra passato e futuro



“La Caritas diocesana tra passato e futuro”. È questo il titolo degli appuntamenti che la Caritas diocesana di Como si appresta a vivere con due distinti eventi che toccheranno Como e la Valtellina all'insegna della memoria - a partire dal decennale di Casa di Lidia a Morbegno - e uno sguardo sempre proiettato al futuro: a Como con la benedizione della nuova sede di Porta Aperta e l'inaugurazione della mensa di solidarietà a Casa Nazareth; a Sondrio con l'inaugurazione della nuova sede del Centro di Ascolto e degli uffici della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus.

«Gli ultimi diciotto mesi, segnati dall'emergenza Covid, hanno visto operatori e volontari della Caritas diocesana e di tante altre realtà caritative del territorio impegnati a non far mancare il loro sostegno e aiuto alle persone più fragili, rispondendo quotidianamente alla vecchie e nuove povertà», spiega il direttore della Caritas diocesana Roberto Bernasconi (nella foto). «Per rispetto delle norme di prevenzione - ricorda il direttore - non è stato però possibile organizzare momenti di incontro e presentazione di importanti novità che hanno caratterizzato alcuni servizi presenti sul territorio della Diocesi. Quindi, a distanza di alcuni mesi e grazie al miglioramento delle condizioni sanitarie, abbiamo deciso di riproporre questi appuntamenti. Non tanto in una logica celebrativa, ma per rilanciare il legame indissolubile tra i nostri servizi e le comunità in cui operano. Queste opere segno sono il frutto di un lungo cammino della Caritas diocesana che ha come suo compito principale quello di accogliere tutte le persone, italiani e stranieri, che le si avvicinano perché in difficoltà. Caritas, quindi, diventa strumento di tutta la comunità ecclesiale per rendere concreto il messaggio di Papa Francesco di "essere Chiesa in uscita", al fine di rendere la nostra società più giusta e accogliente».

Un'occasione per riflettere sull'esercizio della virtù della carità...

«Sì, perché la carità è un atteggiamento di vita che non è innato nel genere umano, ma va coltivato e riscoperto sia a livello personale sia comunitario. Usando il cuore e anche la ragione. Ed è per questo motivo che la Caritas, nel corso degli anni, ha cercato di strutturare questo "cammino di cuore e di mente" organizzando dei



LA DISTRIBUZIONE DEI PASTI A CASA NAZARETH

servizi che rendessero fruibile a tutti la dimensione dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'aiuto. E quando dico tutti, non intendo soltanto le persone bisognose, ma anche gli operatori e i volontari coinvolti. Ognuno di noi ha qualcosa di prezioso da donare, ma anche da ricevere».

Porta Aperta ne è un esempio...

«Certamente. Nel corso di questi oltre 20 anni è luogo di accoglienza per gli utenti, ma anche punto di riferimento per la città. Porta Aperta è diventato interlocutore privilegiato per le istituzioni civili, con le quali il dialogo è quotidiano, e a livello ecclesiale. Per esempio, sono felice che le comunità parrocchiali in questi anni abbiano preso coscienza dell'importanza di vivere la carità in modo condiviso e organizzato. Penso all'accoglienza diffusa ("progetto Betlemme", ndr), alla sensibilità e disponibilità di tanti parroci, al movimento in crescita dei volontari disponibili a dare un po' del loro tempo e impegnandosi nei tanti servizi operanti in città e in Diocesi».

Casa Nazareth, attuale mensa di solidarietà e con un futuro tutto da

scrivere...

«La mensa unica in città è ora una realtà e ne sono felice e orgoglioso. Il mio grazie sincero a operatori e volontari che ogni giorno rendono vivo questo luogo di solidarietà. Ma le potenzialità della grande struttura di Casa Nazareth sono veramente tante. Sarà nostro impegno, con gradualità, rendere questo luogo punto di riferimento per parrocchie, associazioni e singoli con attività di formazione e di solidarietà tanto importanti per la crescita personale e di tutta la Chiesa. Ecco, allora, il senso di questi momenti in diocesi: non una celebrazione fine a se stessa, ma un modo per sottolineare che la carità è un "cantiere aperto" per la costruzione di una casa comune. Ognuno di noi ha la possibilità di portare un proprio mattone per rendere più grande questo edificio. Non rinunciamo alla bellezza della carità».

PAGINA A CURA DI CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI WWW.CARITASCOMO.IT

25 SETTEMBRE 2021
COMO
BENEDIZIONE SEDE DI PORTA APERTA
INAUGURAZIONE MENSA DI SOLIDARIETÀ
DI CASA NAZARETH
CELEBRAZIONE S. MESSA CON IL VESCOVO
APERTA A OPERATORI, VOLONTARI
E CITTADINI

8/9 OTTOBRE 2021
MORBEGNO
8 OTTOBRE: INCONTRO SULL'ACCOGLIENZA
PER IL DECENNALE DI CASA DI LIDIA
9 OTTOBRE: VISITA DEL VESCOVO ALLA STRUTTURA

9 OTTOBRE 2021
SONDRIO
IL VESCOVO BENEDICE LA NUOVA SEDE DEL CDA
E GLI UFFICI DELLA FONDAZIONE CARITAS
CELEBRAZIONE S. MESSA CON IL VESCOVO
APERTA A OPERATORI, VOLONTARI E CITTADINI

LA CARITAS DIOCESANA
TRA PASSATO E FUTURO

SCOPRI IL PROGRAMMA
WWW.CARITASCOMO.IT

IL PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI A COMO E IN VALTELLINA

Il programma degli appuntamenti prenderà il via il **25 settembre**, alla presenza del vescovo, **monsignor Oscar Cantoni**, e delle autorità cittadine. Il ritrovo è alle 14.30 in viale Varese 25, accanto alla Basilica del Crocifisso, per la benedizione della adiacente nuova sede del servizio **Porta Aperta**. A seguire ci si sposterà in via Guanella 12 presso **Casa Nazareth**, dove avverrà l'inaugurazione della mensa di solidarietà attiva dal gennaio scorso. Qui si terrà un momento ufficiale in cui prenderanno la parola le autorità cittadine e i rappresentanti delle realtà impegnate nella gestione della mensa. A seguire il vescovo

Oscar Cantoni presiederà la celebrazione della S. Messa, a cui sono invitati operatori, volontari e cittadini. Le celebrazioni proseguiranno l'**8 e il 9 ottobre** in Valtellina dove verrà ricordato in modo particolare il decennale di **Casa di Lidia**, la struttura di accoglienza, aperta nel settembre 2011 in via Ganda 2 a Morbegno, che in questi anni ha accolto complessivamente 207 persone, tra singoli e soprattutto nuclei familiari in situazioni di difficoltà. Una storia che verrà raccontata nel corso di un incontro, dedicato al tema dell'accoglienza, in programma **venerdì 8 ottobre**, alle 18.30,

presso la sala Ipogea di **Morbegno**, in via 5° Alpini 190. **Sabato 9 ottobre**, alla mattina alle 8.45, Casa di Lidia riceverà la visita del vescovo Oscar Cantoni che incontrerà volontari e operatori. Sempre sabato il Vescovo si recherà a **Sondrio** dove, alle 10.30, celebrerà la S. Messa presso la parrocchia della Beata Vergine del Rosario. A seguire, alle 11.30, monsignor Cantoni benedirà la nuova sede del **Centro di Ascolto cittadino** e gli **uffici della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus**, in via Bassi 4/a. Per maggiori informazioni www.caritascomo.it

Mensa di solidarietà a Casa Nazareth

Da gennaio serviti 30 mila pasti

Da gennaio 2021 a oggi oltre **30.000 pasti** (pranzo e cena) sono stati distribuiti ai senza dimora (italiani 40%, stranieri 60%) della città. In media circa **110 pasti al giorno**. Nel 2020, grazie a un'intesa fra la Chiesa di Como e la Congregazione delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento, la struttura di Casa Nazareth, al numero 12 di via Luigi Guanella, è stata affidata alla Diocesi: una porzione di edificio continua a essere abitata dalle religiose - attualmente cinque - tutto il resto è a disposizione della Caritas diocesana che ha attivato dall'8 gennaio 2021 - dopo alcuni mesi di lavori di ristrutturazione e di adeguamento - una mensa di solidarietà per le persone in difficoltà (in collaborazione con altre realtà del territorio). Dal 9 maggio 2021 è entrata poi ufficialmente in funzione la nuova cucina della mensa ed è stato aperto il self service con relativa consumazione dei pasti nei locali della struttura al posto della distribuzione dei sacchetti con il cibo da asportare. Al progetto della mensa di solidarietà - a cui gli ospiti accedono tramite il servizio di Porta Aperta - hanno lavorato le diverse realtà che si occupano di questo servizio: **Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus**, la **Casa della Missione** di Como (Missionari Vincenziani), la **Casa Vincenziana ODV**, le **Suore Guaneliane Figlie di Santa Maria della Provvidenza** e l'**Associazione Incroci**.

Porta Aperta

Attenzione alla persona e ai suoi bisogni

Un dato su tutti: dal 1999 a oggi, sono state oltre **22.000 le persone** accolte e ascoltate dagli operatori e dai volontari del servizio. Un numero significativo che sottolinea l'importanza del lavoro svolto a sostegno delle persone senza dimora - italiani e stranieri - e alle persone in grave rischio di marginalità che vivono sul territorio del capoluogo. Il servizio Porta Aperta, gestito dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus, è stato costituito dalla Caritas diocesana di Como sin dal 1989 (quando era "unito" al Centro di Ascolto) ma ha una sua propria autonomia dal 1999, in convenzione sottoscritta con l'Amministrazione provinciale e il Comune di Como per il coordinamento dei servizi rivolti alle persone in difficoltà e a rischio di esclusione. Cinque operatori e decine di volontari si alternano ogni giorno per rispondere - attraverso colloqui personalizzati - ai bisogni primari degli utenti, in sinergia con i Servizi e gli Enti del territorio. Porta Aperta coordina tra l'altro l'accesso alle mense diurne, ai Centri di accoglienza notturni e all'ambulatorio medico, nonché il servizio per il vestiario maschile (rilascio di un buono per l'accesso ai punti di distribuzione) e il servizio d'igiene (distribuzione di un buono doccia per l'accesso ai bagni pubblici).

